



Roma, 20 giugno 2012

Al Viceministro MEF Grilli

Al Capo Dipartimento DAG
Dr.ssa G. Baffi

Al Ragioniere generale dello Stato
Dr. Canzio

Lo schema di decreto legge entrata venerdì 15 giugno scorso in Consiglio dei Ministri ha registrato misure molte dure e comunque non condivisibili che riguardano anche il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Sebbene non si conosca il testo definitivo del decreto in questione, è stato comunque preannunciato come esso sembrerebbe prevedere la sensibile riduzione degli uffici presenti sul territorio, la riduzione non inferiore al 10% "della spesa complessiva relativa al numero dei posti in organico" per il personale delle aree professionali e del 20% per la dirigenza ed altro ancora.

Tutto ciò senza alcun confronto con le OO.SS. ed i lavoratori interessati.

L'intesa sul lavoro pubblico sottoscritta lo scorso 3 maggio tra il ministro della funzione Pubblica e le OO.SS prevede, invece, la partecipazione consapevole dei lavoratori pubblici ai processi di riorganizzazione, di lotta agli sprechi e di spending review che riguardano le loro amministrazioni.

Ancora una volta, se mai ce ne fosse stato bisogno, si sono manifestate le distanze siderali tra le posizioni del sindacato e quelle del Governo.

In realtà siamo in presenza della solita intramontata idea governativa di procedere a tagli lineari, sempre e comunque, agli organici, alle retribuzioni, agli uffici presenti sui territori.

Non c'è nessuna riforma degna di menzione cui si sta pensando per il Pubblico impiego, non c'è nessuna cura per i servizi ai cittadini, non c'è nessuna preoccupazione nei riguardi del presidio pubblico dei territori ovvero del cosiddetto "clima ambientale".

Si chiede quindi un'immediata convocazione di un tavolo di confronto ai fini quanto meno di una corretta informazione.

Si resta in attesa di una tempestiva risposta, in assenza della quale si prenderanno le conseguenti e più opportune iniziative sindacali.

FP CGIL
Chiamamonte

CISL FP
Bonomo

UIL PA
Colombi